

Muore a dieci anni dopo una vita piena «Christopher continuerà a fare del bene»

Credaro. Aveva una grave patologia fin dalla nascita, è mancato venerdì. I genitori hanno detto sì alla donazione degli organi. Il cordoglio dello Sci club e della sindaca. Martedì i funerali ad Adro

MARIO DOMETTI

Un casco da moto appoggiato sulla piccola bara bianca. È una delle immagini che accompagneranno l'ultimo saluto a Christopher Salvotti, 10 anni di Credaro, scomparso venerdì dopo alcune complicazioni sopraggiunte a seguito di un delicato intervento chirurgico al cuore. Fin dalla nascita conviveva con una grave malformazione cardiaca congenita e con una rara condizione genetica che aveva segnato il suo percorso di crescita. Una vita accompagnata dall'amore instancabile di mamma Elda e papà James, che non hanno mai permesso alla malattia di definire il destino del loro bambino. Lo stesso amore che, dopo la sua morte, si è trasformato in un ultimo gesto di straordinaria generosità con la donazione degli organi.

Nella camera ardente allestita alla Casa del commiato San Rocco di Sarnico, quel casco racconta una delle passioni più grandi di Christopher: grazie a una speciale imbracatura, papà James, originario di Barghe, in Valsabbia, lo portava spesso con sé in motocicletta. Accanto a lui



Christopher Salvotti, 10 anni di Credaro

mamma Elda, di origine albanese. Insieme hanno affrontato anni di visite, ricoveri e controlli specialistici, scegliendo però sempre di mettere al centro la vita e non la malattia. «Abbiamo sempre cercato di vedere le possibilità che aveva, non i limiti - racconta il padre -. Abbiamo cercato di fargli fare esperienze, di portarlo in viaggio, di permettergli di stare con gli altri bambini e vivere una vita il più possibile piena».

Christopher frequentava l'istituto paritario Madonna della Neve di Adro, dove aveva trovato insegnanti, educatori e assistenti che la famiglia ricorda con profonda gratitudine. Pur non comunicando attraverso la parola, riusciva a esprimersi con gli sguardi, i gesti e il sorriso, costruendo relazioni sincere con i compagni e gli adulti.

Tra le sue passioni c'erano il puzzle, il disegno, i numeri e la musica. Amava fare calcoli, ascoltare canzoni e sedersi al pianoforte, che suonava con entusiasmo. Piccole grandi passioni che raccontano il carattere curioso e sensibile di un bambino desideroso di scoprire il mondo. E la sua determinazione



Tra le passioni di Christopher, anche lo sci. Lo praticava insieme al Club «Fabrizio Pedrocchi» di Sarnico

emerge anche da un episodio che il padre ricorda con particolare emozione: durante una giornata sulla neve con il gruppo di volontari dello Sci club «Fabrizio Pedrocchi» di Sarnico, che da anni accompagna ragazzi con disabilità e bisogni speciali sulle piste da sci, Christopher avrebbe dovuto fermarsi dopo circa un'ora di attività, invece volle continuare e rimase sugli sci per oltre tre ore. Sciava autonomamente, accompagnato dai

maestri, senza particolari supporti. «Non è mai caduto una volta e si è divertito tantissimo - racconta il papà -. Aveva stupito tutti». A ricordarlo è anche il presidente del gruppo, Fabrizio Facchinetti: «Era un bambino sempre col sorriso. Dolce sotto tutti i punti di vista. Uno di quelli che ti entrano nel cuore. Quando abbiamo saputo della sua scomparsa siamo rimasti profondamente colpiti. Anche mamma Elda e papà James ci

hanno sempre colpito per la forza e l'amore con cui hanno accompagnato Christopher in ogni momento. A loro va il nostro abbraccio più sincero».

Nei primi giorni di giugno Christopher era stato sottoposto a un delicato intervento cardiocirurgico all'ospedale San Donato di Milano. L'operazione sembrava essere riuscita, ma nei giorni successivi sono sopraggiunte gravi complicazioni che hanno portato al progressivo ag-

gravamento delle sue condizioni. Fino alla morte. Di fronte a una tragedia così grande, mamma Elda e papà James hanno scelto di trasformare il dolore in un gesto di speranza. «Christopher era troppo piccolo per aver mai parlato di donazione - spiega il padre -. Ma era un bambino generoso e ne avevamo avuto tante volte la prova. Quando i medici ci hanno spiegato che avrebbe potuto aiutare altri bambini e soprattutto altre famiglie, abbiamo detto subito sì alla donazione». Una decisione maturata in pochi istanti, ma profondamente sentita: «Abbiamo pensato soprattutto alle famiglie. Se da un dolore così grande può nascere una speranza per altri genitori e per altri figli, allora Christopher continuerà a fare del bene anche adesso».

La notizia della sua scomparsa ha suscitato profonda commozione a Credaro. La sindaca Adriana Bellini ha espresso il cordoglio dell'intera comunità, ricordando come «il grande cuore» dei Salvotti abbia toccato il paese: «Non esistono parole capaci di colmare un vuoto così grande, ma esiste la gratitudine per aver avuto Christopher tra noi e per averci ricordato quanto siano preziosi l'amore, la cura, la dedizione e la speranza. Non possiamo che inchinarci davanti all'esempio di questa famiglia e stringerci a loro con affetto in questo momento di dolore».

L'ultimo saluto a Christopher sarà celebrato martedì alle 15 nella parrocchiale di Adro. Il corteo funebre partirà dalla Casa funeraria di Sarnico, dove domani alle 17 si terrà la veglia di preghiera. Sulla sua piccola bara bianca resterà quel casco da moto, che racconta una delle sue passioni più grandi e il desiderio dei genitori di regalargli una vita il più possibile piena e felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violento schianto contro il guardrail Grave motociclista 24enne di Brianzano

Nel Bresciano

L'incidente ieri pomeriggio sulla strada delle Coste. Il giovane avrebbe perso aderenza, fino alla caduta

L'impatto è stato violento, tanto da sbalzarlo dalla sella della moto su cui stava viaggiando ieri pomeriggio, tra le curve e i tornanti

della strada delle Coste, nel Bresciano, una delle mete predilette dai motociclisti. All'improvviso infatti ha perso il controllo della sua due ruote supersportiva e ora si trova ricoverato in prognosi riservata ai Civili, dove è arrivato in condizioni serie.

Ore di apprensione per un 24enne di Brianzano, che ieri ha fatto un volo di alcuni me-



L'intervento dei soccorritori lungo la strada delle Coste

tri sull'asfalto della strada che porta al Colle di Sant'Eusebio, in territorio di Vallio Terme, al confine con Caino.

La chiamata ai soccorsi è scattata intorno alle 14,30 in codice rosso (la massima gravità), proprio perché fin da subito le condizioni del motociclista sono parse molto serie. Caricato in elimbulanza, il 24enne è stato portato ai Civili, mentre i carabinieri della Compagnia di Salò si sono occupati dei rilievi: erano già presenti lungo quella strada nell'ambito di un servizio di prevenzione proprio legato alla sicurezza dei motociclisti.

Stando alle ricostruzioni il giovane di Brianzano stava percorrendo la strada delle Coste insieme a un'altra motociclista, che lo seguiva in sella a un altro mezzo e che è rimasta illesa. A sue dire il centauro che le stava davanti avrebbe impostato la curva, ma si sarebbe spaventato per il sopraggiungere di un altro veicolo, sino alla caduta. Avrebbe infatti perso aderenza con la ruota anteriore, andando a sbattere prima contro le assi in legno poste a chiusura del piazzale sommitale della salita, quindi terminando la sua corsa sotto il guardrail.

Un 54enne originario di Cisano travolto e ucciso a Desenzano

L'incidente

Un uomo di 54 anni, Tiziano Pozzoni, è stato investito e ucciso a Desenzano mentre camminava di notte lungo una strada non illuminata del paese. L'investimento nella tarda serata di venerdì, a Desenzano del Garda, ha perso la vita Tiziano Pozzoni, 54 anni, investito da un'auto mentre si trovava in via San Benedetto. L'uomo, originario della Bergamasca, più preci-

samente di Cisano, abitava da tempo a Desenzano del Garda. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio delle autorità. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, vestito di nero, avrebbe attraversato la carreggiata in un punto privo di strisce pedonali e senza illuminazione, venendo travolto da un'Audi A4 in transito.

Immediato l'intervento dei soccorsi, giunti sul posto con un'ambulanza e due automedi-

che. Nonostante i tentativi di rianimazione, per il 54enne non c'è stato nulla da fare: il decesso è stato constatato sul luogo dell'incidente. Alla guida della vettura c'era un giovane di 21 anni, risultato negativo agli accertamenti tossicologici. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Desenzano, che hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto.

Vivo cordoglio nelle comuni-

tà di Caprino e Cisano per la morte di Tiziano Pozzoni. A quanto si è potuto apprendere il 54enne, originario di Cisano, risiedeva a Caprino assieme all'anziana madre. Aveva anche l'abitazione a Desenzano, dove trascorreva dei periodi di vacanza. Era figlio di Pino Pozzoni, uno dei fratelli della storica società «F.lli Pozzoni». Era molto riservato e non si vedeva spesso per le strade di Caprino. Tra l'altro era proprietario di alcune abitazioni anche a Cisano. I funerali non sono stati fissati e non si conosce dove verranno celebrati. «Sinora nessuno mi ha contattato», ha detto il nuovo parroco di Caprino don Roberto Mocchi.

R. A.



La strada teatro dell'investimento, a Desenzano